

Napoli Storie di coraggio così rinasce il Rione Sanità

EMANUELA MINUCCI A PAGINA 33



L'esordio della Casa editrice San Gennaro

Storie di coraggio e di riscatto sociale Così a Napoli rinasce il Rione Sanità

Il nuovo marchio editoriale fa parte della Fondazione che da anni diffonde nel quartiere cultura e bellezza

IL CASO

EMANUELA MINUCCI

In tempi di dittatura dello smartphone avere il coraggio di fondare una nuova casa editrice non è da tutti. Farlo nel Rione Sanità, uno dei più complessi di Napoli, è da temerari. Eppure, sono passate solo poche settimane e il nuovo marchio editoriale (sarà che si chiama «Edizioni San Gennaro») è riuscito in un duplice miracolo. Prendere per mano i ragazzi del quartiere raccontandone le vite complesse sino al traguardo di un nuovo lavoro nelle rinate Catacombe dedicate al santo patrono partenopeo - per cinquanta di loro. Sì perché questa casa editrice, come spiega il direttore Edgar Colonnese, «fa parte della complessa galassia della Fondazione di comunità San Gennaro onlus, che, impegnata da anni sul territorio del rione, ha l'obiettivo di diffondere nel

quartiere cultura e bellezza».

Le Edizioni con sede in via Capodimonte 13 - lo stesso vicolo delle Catacombe di San Gennaro che oggi grazie all'intervento di «Fondazione Con il Sud» e «L'Altra Napoli» battono il record di 100 mila visitatori rispetto ai 12 mila di dieci anni fa - sono solo l'ultimo degli imperscrutabili «lati B» di Napoli, quell'uscita di emergenza che non ti aspetti e che gira le difficoltà come una calza trasformandole in riscatto. La casa editrice ha infatti esordito con il libro *Vico esclamativo* di Chiara Nocchetti (6 mila copie già vendute, e oggi è distribuito anche nelle librerie Feltrinelli).

Sono venticinque voci, coraggiose, tenere e commoventi di ragazzi del Rione Sanità che hanno saputo risollevarsi da fallimenti seguendo il monito «Non ci si salva da soli». Esistenze difficili trascorse per strade addobbate di biancheria stesa, quelle di Lino, Ciccio, Maria, Sasà, Ciro e Genny. Ma che alla fine imboccano la porta giusta, e incontrano un lavoro che si specchia nella cultura. Lavoro che capovolge il luogo comune di un quartiere

governato da disperazione, illegalità e cinismo.

«Venticinque vite elette a paradigma di un lavoro straordinario di accoglienza, di fiducia verso persone per le quali vi era un futuro di disperazione definitivamente segnato» spiega il parroco don Antonio Loffredo, recentemente protagonista di un braccio di ferro con la Commissione Pontificia per l'Archeologia Sacra avendo rifiutato di cedere all'istituzione il 50% degli incassi delle Catacombe, di cui è direttore, in ragione della natura diversa dell'associazione che gestisce il sito. E aggiunge: «Qui al Rione diciamo che l'umanesimo o diventa umanità o muore e nel primo caso si tramuta in una bellezza che, come diceva Pasolini, si vede perché è viva e reale. Ma aggiungeva che per vedere la bellezza bisogna avere occhi aperti, curiosi che aspettano che accada qualcosa, e credono che la bellezza esista».

In *Vico esclamativo* c'è Salvatore che a 29 anni dice di avere imparato finalmente a piangere: «L'eroina a Napoli - racconta nel libro - l'ha portata mio padre. Mi ricordo di soldi e gioielli.

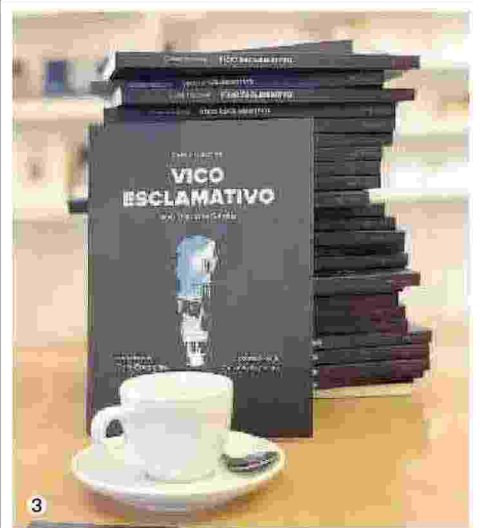
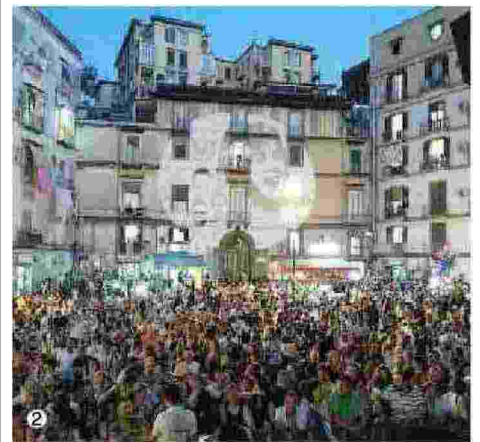
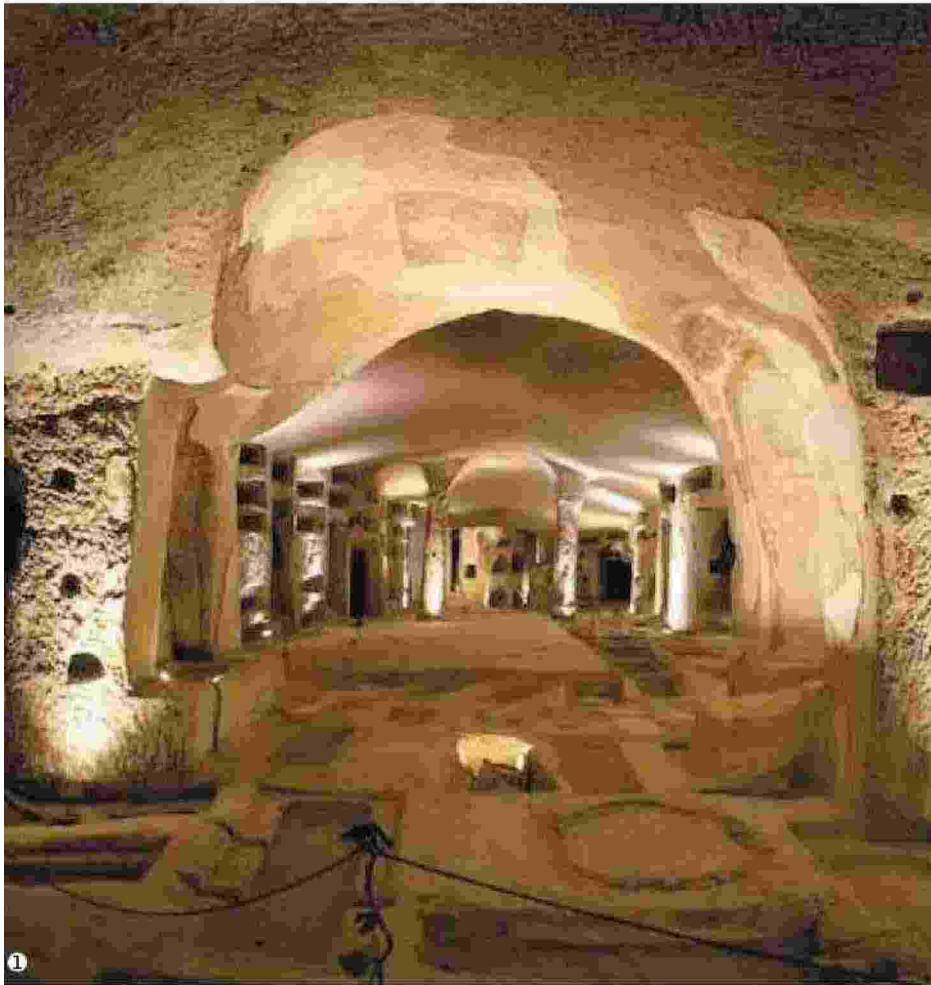
Mi ricordo anche di una domenica quando ha detto «vado a comprare le paste», ma non è tornato più e con lui sono spariti i soldi». Lui, ora rinato come altri giovani grazie a una coop come «La paranza» (altra creatura della Fondazione di comunità San Gennaro), un teatro come l'Ntsm, un'orchestra che si chiama Sanitasamble.

Quella delle Catacombe di San Gennaro non è quindi solo la storia di una modalità intelligente, innovativa e solidale di gestione di un bene comune. È il rovesciamento del paradigma che ispira le politiche per i giovani, la lotta alle mafie, gli interventi per lo sviluppo. «Non si assistono i più fragili, non si cercano opportunità per i più sfortunati - spiega Edgard Colonnese - ma si lavora con «le pietre di scarto» per costruire un nuovo edificio».

Le edizioni San Gennaro hanno in programma di uscire nell'aprile 2019 con una nuova collana dal titolo «I ponti», che metterà insieme romanzi di grandi scrittori napoletani ormai abituati a scrivere con le «majors». L'obiettivo: gettare, di vicolo in vicolo, scintillanti ponti fra Napoli e il futuro che merita. —

«Vico esclamativo»
dà voce a 25 ragazzi
che si sono risollevari
dai fallimenti

Racconta Salvatore:
«L'eroina a Napoli
l'ha portata mio padre
Ricordo soldi e gioielli»



1. Le Catacombe di San Gennaro;
2. L'affollatissima «Notte bianca»
in piazza della Sanità; 3. La copertina
del libro «Vico esclamativo» di Chiara
Nocchetti; 4. Uno scorcio del quartiere,
uno dei più complessi di Napoli

